

Straordinario concerto sabato sera al Massimo cittadino affollato da tantissimi giovani che hanno potuto ascoltare l'ultimo lavoro delle due band marchigiane

MACINA & GANG, IL FOLK-ROCK CONQUISTA LE MUSE

In due ore di musica sono stati proposti i successi storici ma anche i lavori del progetto comune

ANCONA - L'anima *rock* dei Gang e quella *folk* della Macina perfettamente fuse insieme, per un'altra serata memorabile al Teatro delle Muse.

E' stato uno straordinario "paghi uno e prendi due" quello di sabato al Massimo.

Da una parte "i Clash marchigiani", la *band* fondata agli inizi degli anni Ottanta in quel di Filottrano dai fratelli

Marino e Sandro Severini,

dall'altra il gruppo di

Gastone Pietrucci

, da 35 anni custode del patrimonio musicale popolare marchigiano. Insieme per un concerto-evento, che ha suggellato una collaborazione che dura ormai da quattro anni.

L'occasione era speciale: la presentazione del primo cd "comunitario", "

Nel tempo ed oltre, cantando..."

, dodici brani storici dei due gruppi, a formare una sorta di compendio dell'arte *folk-rock*

che anima il progetto

Macina-Gang.

Chi si attendeva poche centinaia di *aficionados* resta deluso. Le Muse traboccano di pubblico come nelle occasioni migliori. Tanti giovani in platea, nelle gallerie. E quando Pietrucci si presenta sul palco l'applauso che lo accoglie è da *rockstar*

.

Poi il sipario si alza, e compaiono i **Severini** (Marino, voce e chitarra, e Sandro, chitarra elettrica solista),

Francesco Caporaletti al basso,
Paolo

Mozzicafreddo

alla batteria e

Marco Tentelli

alle tastiere, per i

Gang.

Marco Gigli

(chitarra),

Roberto Picchio

Scritto da

Domenica 09 Dicembre 2007 17:28 -

(fisarmonica) e

Adriano Taborro

(chitarre e mandolino) per la

Macina

. Tutti rigorosamente "mescolati" sul palco. L'inizio è affidato a due classici dei Gang,
"Le radici e le ali"

e

"Kowalsky"

, e l'emozione è già grande.

Dopo la parentesi *folk* del tradizionale *"Stavo in bottega che llavoravo..."* si torna al repertorio
Gang con *"La pianura
dei sette fratelli"*

.
"Caridà caridà ssignora..."

è una sferzata di energia.

Per calmarsi serve *"Iside"*, ancora dei Severini Bros, seguita da *"Cecilia"*, **cavallo di battaglia
della Macina che sparge poesia ed emozioni nel buio del teatro.**

"Sesto San Giovanni" ed "Eurilao e Niso", pagine indimenticate dei Gang strappano
applausi.

**Marino e Gastone si alternano al microfono, gli altri ne seguono gli slanci che è una
meraviglia. Alla fine i bis, tra l'ovazione del pubblico.**

Raimondo Montesi, *il Resto del Carlino*, lunedì 1 Marzo, 2004